

I MISTERI DI ROMA

C. 1-10

- a) pagine 10 (con note manoscritte)
depositato il 7.6.1961

1
 *copia di quella depositata
il 7.5.51*

PROGETTO PER UN FILM SU ROMA

Titoli provvisori:

"I misteri di Roma", "Roma proibita", "Roma di nascosto",
"Caccia grossa a Roma",

oooooooo

Questo film, la cui lunghezza intende aggirarsi sui tremila metri, mira a dare un ritratto di una città come Roma, il cui solo nome oggi è sufficiente per suscitare in tutto il mondo una spontanea attenzione.

Si vuole svolgere un'inchiesta vera e propria sopra una città, una capitale, nella quale confluiscono interessi immensi e profondi di varia natura, politica, religiosa, morale, e storica, e mondana e turistica.

L'arco narrativo generale comprende un'intera giornata, dall'alba alla notte.

Durante questa giornata, con un carattere e una libertà da diario, la macchina da presa coglierà tutti quegli aspetti che di volta in volta saranno parsi degni di essere ripresi: con lo spirito che di volta in volta, appunto, il tema stesso ispirerà, satirico o drammatico o lirico.

Diamo esempi di luoghi e di argomenti che vogliono solamente avere un valore indicativo al fine di mostrare almeno la enorme quantità obiettiva della materia, la sua tensione e la varietà dei linguaggi che implicitamente determina.

E tutto questo indipendentemente dai valori creati dalle ore, dai fatti naturali, climatici, della giornata che sostituiranno invece una sorta di involucro dentro il quale noi ci muoveremo.

Cominciamo dal primo incontro, puramente descrittivo della città come si presenta ai viaggiatori che arrivano da Napoli o dall'opposta Milano: sono visioni che riescono a dare una notizia di avvio, tra il magico e il reale, sui caratteri complessi di Roma dove sono più che altrove, forse, mescolati elementi monumentali antichi con elementi decorati o moderni.

Andremo subito nella Stazione Termini in cui confluiscono, specie nella prima mattina, viaggiatori di ogni parte d' Italia. Noi interrogheremo sia qualcuno che parte che qualcuno che arriva, o lo seguiremo nei suoi iniziali contatti con la città. Perché il sistema delle interviste, anche se in modi sempre diversi, sarà usato durante tutto l'itinerario quando si riterrà necessario per sottolineare un caso umano. [Andremo al Palazzo di Giustizia captando lungo il percorso che ci conduce là alcuni aspetti della città già nel suo pieno movimento.

Nel Palazzo di Giustizia assisteremo a un processo, o, se non potremo entrare nell'aula, riusciremo a capire tutto quello che sta svolgendosi attraverso notizie che raccoglieremo lì intorno.

Dopo avere fermato alcuni aspetti di questo ambiente straordinario, quasi andassimo a zonzo, passeremo sotto Regina Coeli infilandoci in un vicolo in cui i

parenti dei detenuti ~~per~~ si fanno preparare da persone che lo fanno per mestiere la confezione regolamentare dei pacchi pieni di cibi o di indumenti che fra poco porteranno ai loro cari.

Saremo incerti se seguire un'autoambulanza che passa con la sua stridente sirena a velocità folle, o un lento funerale. Se un matrimonio, o un battesimo. Saremo incerti se entrare nella Sinagoga ad assistere alla circoncisione di un neonato o in San Pietro sulla scia di un gruppo di negri.

Ogni tanto ci capiterà di fermarci improvvisamente perchè ci ricordiamo che in quel luogo è avvenuto qualche cosa di memorabile: sia in senso storico che come fatto di cronaca. Per esempio, in via Rasella, riusciremo a far rinascere quel tremendo momento in cui vi fu l'attentato e immediatamente dopo ~~kwawrest~~ gli arresti di coloro che dovevano morire alle Fosse Ardeatine; [⊗] ^⓪ passando davanti a una casa, immersa nel colore e nel calore della vita mattutina, diremo che un giorno una ragazza uscì da qui, come tutti gli altri giorni, ma non tornò più: si chiamava Wilma Montesi e i giornali di tutto il mondo parlarono di lei in prima pagina.

Mescoleremo ancora il passato con quello che trascorre davanti ai nostri sguardi. E questo ci muoverà e nell'anima dei grandi interrogativi come quando rivedremo quel punto del Lungotevere dove fu rapito Matteotti

o la famigerata via Tasso.

Dopo, tutto quello che si svolgerà intorno a noi, ancora echeggiante di quello che la nostra memoria ha fatto risorgere davanti a noi e tutti, vi sembrerà perfino strano, troppo estraneo a quei fatti rievocati ~~xxxi~~ come se la gente fosse oramai in preda all'oblio.

Sosteremo un momento anche in via Nomentana davanti al cancello di Villa Torlonia che fu per tanti anni la residenza di Mussolini; e la sua voce risuonerà sopraffatta poco a poco dal traffico delle automobili.

Nella vicina Carlo Fea, abitazione del Presidente Gronchi, con i poliziotti che fanno la guardia, riudremo un pezzo del discorso del Presidente quando fu insediato.

Con un elicottero le sue stesse parole ci spingono a giungere in quei settori della Roma che la nostra coscienza non può più accettare ^{che} /esistono ancora.x

In quel discorso erano elencati crudamente gravi difetti della vita italiana: noi, sulla traccia di questa autorevole denuncia vediamo alcune immagini della città che ce ne ripropongono con drammatica attualità: la soluzione: blocchi di case in costruzione, uno sfratto, un disoccupato che seguiamo a lungo, una scuola ~~dix~~ per analfabeti di varia età, e una serie di ~~oggetti~~ ^{case} come motoscafi, gioielli, sartorie d'alta moda, con i prezzi detti dai singoli proprietari.

Qualche volta dovremo servirci nelle nostre ispezioni di mezzi clandestini. E qui sarà l'accortezza e la pazienza di cogliere di un prete o di un mendicante o

di un poliziotto o di un turista, secondo per secondo, la sua azione, dovunque essa ci porta.

Ma ci serviremo del nostro mezzo clandestinamente in altre circostanze, ~~ma~~ dovunque sia possibile cogliere qualche cosa che, tolto dalla sua segretezza, ci dia un elemento di conoscenza, di rivelazione di una verità umana utile a tutti: comè può essere il caso di un mendicante, di cui il suo chiedere l'elemosina, colto con una cruda analiticità, non può che darci di questo personaggio che sembra oramai fuori del bene e del male una dimensione che ce lo riscopre veramente vivo tra noi.

Ma qualunque mezzo ci sembrerà lecito pur di accrescere i dati di conoscenza di questa città. E tecnicamente ci si attrazzerà in funzione delle cose che ci preme di raggiungere. Per questo useremo dei vetri specchio che ci consentono di avvicinarci all'oggetto senza essere visti. O d'introdurre la macchina in una cassetta opportunamente congegnata per farla funzionare anche nei luoghi o proibiti o che altrimenti presenterebbero serie difficoltà. Non faremo qui l'elenco di tutte le articolazioni tecniche possibili che saranno, ripetiamo, provocate via via dai contenuti che più ci interesseranno: dalla macchina lasciata come una trappola in questo o quel punto della ~~città~~ da cui passano le più varie persone lasciando ciascuna all'obiettivo il suo biglietto da visita, si può dire; ma anche ci serviremo nella stessa ora, anzi, negli stessi minuti, di dieci o quindici macchine disposte in luoghi diversi per cogliere le differenti reazioni a uno stesso stimolo. Per

esempio, lo ~~sprint~~ ^{sprint} finale dei campionati estivi del mondo trasmesso in televisione/~~essenzialmente~~ radio seguito da noi in una scuola, in una caserma, in un convento, in una piazza, in un casamento popolare, in un carcere, e in un ospedale, eccetera. Oppure le reazioni di molte persone prese una per una a uno stesso fatto preso nel suo culmine, come ~~il rapimento di un prigioniero~~ ^{lo sparo del cannone al Gianicolo.}

S'intende che queste forme spettacolari sono di volta in volta annunciate al pubblico, in quanto non solo ne aiutano la comprensione, ma lo predispongono a una curiosità estrema. E del resto, questo lo stile del film, per cui ci si intrattiene col pubblico comunicandogli tutto ciò che è necessario, esplicitamente, anche nei dettagli tecnici, per coinvolgerlo in questa inchiesta che pur di giungere ai suoi fini si serve, come abbiamo detto, di qualunque mezzo, e fa spettacolo della stessa varietà dei modi di assalto della realtà stessa.

Ora, allineamo una serie di temi senza specificare per ciascuno di questi l'angolazione da cui saranno ripresi. Tralasciamo quelli più correnti ma che tuttavia fanno parte del contesto stesso della vita di una città, della folla di una città, non perchè saranno evitati, ma perchè saranno scelti nei contatti continui con la realtà, e cioè la gente che attende l'autobus, che esce dalle chiese, che entra nei cinema, che attende ansiosa la via libera ai semafori, i giovani preti che escono dall'Università Cattolica, o la gente alle edicole, o

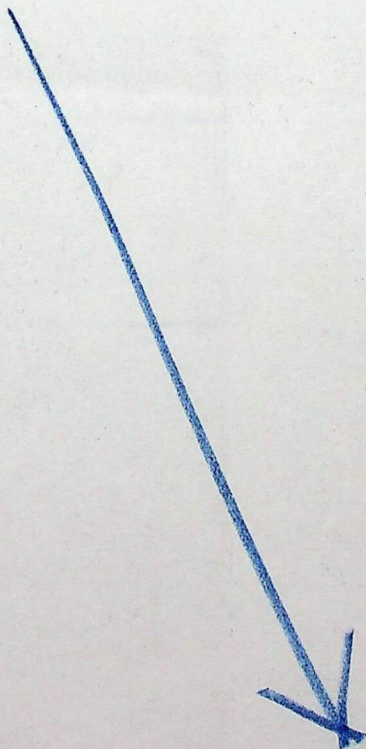
uomini e donne alla centrale della Teti che telefonano nei vari stalli.

Un accalappiacani che cerca di prendere un cane senza museruola; Via Veneto nelle varie ore della giornata con alcuni personaggi costanti e con la scoperta del mondo che le vive ~~all'interno~~ intorno, dalle cucine dell'albergo Excelsior dove l'occhio penetra dalla strada fino al calzolaio che fa le scarpe solamente per l'alta aristocrazia; o alle prostitute, o alle ragazze appena arrivate dalla provincia che vi si mettono ingenuamente in mostra ~~per~~. L'ambiente del cinema: ma col violento intervento dei personaggi più famosi che puntualizzano la situazione del cinema italiano in un appassionato attacco alla censura. Un comizio esaminato analiticamente. I dormitori pubblici, il campo di golf ~~sull'Appia~~ sull'Appia e il polo all'Acquacetosa, i Circoli regionali coi loro usi e costumi e parlate ~~di~~ che sono come dei mondi lontani. Gli ~~stranieri~~ stranieri come individui e come colonia. Il Tevere, ~~come~~ come punto di svago di lavoro e di dramma: incontro con un ~~noto~~ che ha tentato di suicidarsi e che ci racconta la sua ~~storia~~ storia.

Ogni tanto fermeremo qualcuno o sulla scala di Trinità dei Monti, o davanti al Mattatoio o davanti al Monte di Pietà, o davanti alla Polizia Centrale, o davanti a Cinecittà, o davanti all'Istituto delle Ricerche contro il cancro: ciascuno di loro ci porterà con sé a cogliere un momento della loro biografia di quella giornata confidandosi con noi fraternamente.

Cercheremo di capire qualche cosa dei ministeri, seguendo il cammino di una pratica attraverso una persona che diretta ente o indirettamente ~~si~~ ce ~~ha~~ ne favorirà la conoscenza.

x Ma ci sarà un lato della nostra ricerca pieno di trepidazione: perchè tenteremo di entrare in contatto con delle persone che pur non avendo fama svolgono dei compiti di una profonda umanità, quasi nascosti, isolati, persone che ci ridanno fiducia nell'uomo, e cioè nella possibilità di portare al loro livello anche il resto della società



La forma stilistica avrà dei punti di contatto con quella televisiva, ma nel contenuto più varia e moderna proprio in grazia di una maggior - anche se modesta - autonomia del cinema nei confronti della censura. Non solò, in alcuni momenti la necessità di indagine ci porterà ad essere ancora più spregiudicati tecnicamente di quanto non abbia fatto la TV o il cinema, ma questo perchè i contenuti saranno tali da giustificare l'audacia tecnica. Per cui, ad esempio, se per entrare in un luogo senza che la nostra presenza ~~xxx~~ sia avvertita, sarà necessario avere un macchina da ripresa che sia ~~xxx~~ ^{essa} possa nascondere tra le mani, noi ci serviremo di una 8 millimetri, o di una serie di fotografie che diano la sequenza fotografica del momento che c'interessava, o altra volta, il momento culmine di una situazione.

E così noi staremo ventiquattro o quarantotto, o perfino una settimana, in un luogo dove è avvenuto un fatto di cronaca importante; ~~riprenderemo~~ ^{riprenderemo} i momenti salienti con lo spirito di un cronista, così di un tempo lungo d'indagine, come nel nostro caso, noi daremo poi pochi secondi di proiezione purchè nella loro concisione questi attimi diano lo svolgersi del fatto non solo nel suo filo temporale ma anche drammatico.

I luoghi e i personaggi famosi si vdranno ma sotto quell'angolazione che ce li ripropone semplificati ~~xxx~~ e portati a una loro dimenticata dimensione umana (vedi cardinale, o attrice, o personalità civile).

Ma ora un elenco di temi che al momento si presentano come da non dimenticare:

il clero, le personalità in tutti i campi, cerimonie civili e religiose, il policlinico, il Tevere, il Verano, il canile, Porta Portese, la raccolta degli stracci e delle immondizie, i bigliardi e le cosiddette sale di ricreazione, gli oratori, amore in città, un funerale, il ghetto, le "pappate" romane, la sala-corse, le balere, gli ambulanti, i dormitori pubblici, la prostituzione, il traffico, i mezzi pubblici e privati di trasporto, la conoscenza della città attraverso una serie di dati statistici.

Ma è naturale che quanto abbiamo detto fino a questo punto acquisterà precisione e vigore solo quando prenderemo conoscenza di questa realtà attraverso una serie di contatti che precedranno la realizzazione tecnica del film, contatti che vaglieranno le nostre attuali conoscenze e ce ne proporranno di nuove.

